

Shock

Lo **shock** è una sindrome caratterizzata da un **malessere generale dell'organismo**, dovuto al fatto che il sangue non riesce più a nutrire a sufficienza le cellule dei vari tessuti.

Il problema è dovuto alla brusca caduta della pressione arteriosa, che può avvenire in conseguenza di diverse cause. Si distinguono tre tipi di shock:

- **shock ipovolemico**: il **volume del sangue e dei liquidi presenti nell'organismo è insufficiente**, per cui non c'è abbastanza sangue per trasportare il nutrimento ai tessuti. Questo può accadere, per esempio, in presenza di forti emorragie, con cospicua perdita di sangue.
- **shock neurogeno**: è dovuto a una **brusca dilatazione dei vasi**, per cui il volume del sangue è insufficiente a riempire i vasi dilatati. Questo shock, in genere dovuto all'assunzione di farmaci, al dolore troppo intenso o a traumi cranici, diventa molto pericoloso se associato a un altro tipo di shock.

- **shock cardiogeno**: dovuto a una **insufficienza della funzione cardiaca**, che non riesce a spingere il sangue a sufficienza per fargli raggiungere i vari distretti del corpo.

I segni che fanno presumere lo stato di shock sono i medesimi per i tre tipi di shock: pallore, cute fredda, polso debole e frequente, sudorazione, respirazione affannosa, cianosi delle dita e in generale delle estremità, agitazione o sonnolenza. Questo stato di malessere tende a degenerare rapidamente, e può rapidamente portare l'infortunato al coma e alla morte.

Il compito del primo soccorritore, in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati, dovrà essere quello di **slacciare tutti gli indumenti costrittivi e coprire l'infortunato** (non troppo però!), favorendo per quanto possibile la concentrazione del sangue nel cosiddetto "triangolo della vita" ovvero la zona circoscritta da cuore, polmoni e cervello. Per questo, si deve porre l'infortunato in **posizione antishock**, supino e con

le gambe rialzate, in modo che la maggior parte del volume sanguigno affluisca verso questa zona, controllandone costantemente polso e respirazione.

Attenzione! Può capitare che in questi casi qualcuno suggerisca di somministrare alcolici all'infortunato: è assolutamente sbagliato, perché l'alcool è un vasodilatatore che aggraverebbe pericolosamente lo shock.



Posizione antishock.